



## CARE SORELLE D'ITALIA

**VOCI  
D'AUTORE**

**Lidia  
Ravera**  
SCRITTRICE



**C**arine, bruttine, di mezz'età o adolescenti, perfino due bambine e una vecchina, da Arco, da Milano, dai dintorni di Villa Certosa e di Palazzo Grazioli, da Napoli e da Bari, un centinaio di cittadine italiane, scelte a caso e intervistate per strada, esprimono la loro opinione su Silvio Berlusconi, in un documentario, che si intitola «Sorelle d'Italia» e, l'Inno di Mameli versione pop-rock come colonna sonora, mette in scena un'inchiesta selvaggia sulla percezione che le donne hanno di un Presidente del Consiglio ossessionato dalle donne, e, forse, fra poco, definitivamente rovinato, non dai suoi comportamenti illegali o dalle disattese promesse elettorali, ma proprio da questa sua nevrosi fuori controllo. I due autori, Lorenzo Buccella e Vito Robbiani, trentenni, curano i primi piani, escludono le domande e concentrano la loro attenzione sulla mimica dei visi, sui sorrisi, le scoraggiate stanchezze e le eloquenze meccaniche, le deliranti dedizioni al Premier (materne o civettuole) e le furie di quelle che lo detestano (parecchie). In un montaggio rapido, coerente con la grammatica dell'obiettività, ci viene mostrata un'opinione divisa. Niente bilancino televisivo, è il caso a riprodurre i due punti di vista. Berlusconi è un sant'uomo, Berlusconi è un puttaniere. Ha fatto tanto per noi, ha fatto solo i cazzi suoi. Quelle istruite sono contro e le descolarizzate pro? Le studentesse contro, le anziane pro? Forse... Certo è che tutte, come me, come voi, siamo sottoposte al *fall out* di questa catastrofe culturale. Non esiste un rifugio anti-B. Tocca esporsi ai suoi raggi malefici, precipitare, eppure continuare a commentare. Questo blob di ripetizioni che non giovano, il senso di nausea, con cui si recita il mantra della santificazione o della demonizzazione, «Sorelle d'Italia» lo racconta con atroce eleganza. ❖

## Presidente ora basta. Si dimetta. Liberi l'Italia da questo imbarazzo.

### Lettera aperta delle donne del Pd al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Presidente,

ora basta. Si dimetta adesso. Liberi l'Italia dall'imbarazzo. Lo spettacolo indecoroso che sta offrendo al mondo intero non è degno di un Paese civile.

Ciò a cui stiamo assistendo supera ogni limite, in un decadimento dei costumi e dell'etica pubblica, a cui pure ci aveva tristemente abituato, che oggi precipita all'estremo della prostituzione minorile.

E' intollerabile che i suoi comportamenti la esponano all'accusa di essere il diretto protagonista ed impresario del set degradante che ci ha già propinato in decenni di trash televisivo.

Ed altrettanto intollerabile è che proprio lei, che a parole sbandiera il primato del merito e della famiglia, nei fatti cerchi solo un patetico acquisto di favori sessuali, riducendo le donne a merce e oggetto di scambio.

Le donne di questo Paese sono altro: sono talento, lavoro, impegno, fatica, bellezza, cuore, passione, dignità e serietà.

In nome della nostra dignità e serietà, esigiamo rispetto.

*le donne del PD*



www.unita.it



**Diciamo  
basta**

IL NOSTRO APPELLO  
ALLE DONNE: FIRMA  
E COMMENTA

**GALLERIA**  
Parodie e videosatira:  
il caso Ruby scalda la Rete

**ISTAT**  
Un giovane su cinque  
non studia e non lavora

**FOTOGALLERY**  
Il broker e il clandestino:  
i mille volti della crisi

**OMAGGIO**  
C'era una volta... l'Italia  
scarica il calendario